

## Pari o dispari

Inviato da Michela

(scritto per Epolis del 3 luglio 2008)

Questa proposta di ricominciare a portare la divisa a scuola sarà il tormentone dell'estate sotto l'ombrellone, me lo sento. All'idea del ministro Gelmini saranno in molti a stracciarsi le vesti - magari gli stessi che tacciono sulle impronte ai piccoli rom - evocando memorie di piccoli balilla, tuonando contro l'omologazione, contro la libertà di espressione, persino contro l'atto intimidatorio che la divisa rappresenterebbe verso l'industria della moda italiana, per la quale gli adolescenti sono un segmento di mercato molto conteso, in cui può capitare addirittura - dato che fashion victims non è mica un modo di dire - che ci sia anche chi è disposto a vendere le proprie immagini piccanti ai compagni, pur di acquistare l'ultimo modello dei jeans da sfilata.

Non è difficile prevedere che in capo a tre mesi Miuccia Prada - che ha una certa esperienza in orrendi vestiti punitivi - proporrà un modellino di divisa scolastica identico a quello industriale, ma con il logo strategicamente in vista, e le mammine glamour si precipiteranno di corsa ad acquistarlo, perchè nessuna di loro vuole veramente che il proprio pargolo sia indistinguibile dagli altri. Sennò a sei anni l'avrebbero mandato all'oratorio salesiano, mica ai corsi junior della Holden. Gli immancabili benaltristi non mancheranno di far notare che in un paese dove il ministro della cultura scrive poesie demenziali su Vanity Fair, i problemi seri della scuola sono probabilmente altri, e che il grembiulino omologato servirebbe solo come striminzito zerbino, incapace di nascondere la polvere degli stipendi da fame, degli edifici fatiscenti e della disorganizzazione scolastica complessiva. Nessuno negherebbe che quelli siano problemi ben maggiori del cordino internatica che si intravede dai jeans della ragazzina al primo banco, ma il fatto che tra le due cose non ci sia proporzione non esclude che siano entrambe sfumature della stessa sciatteria verso la scuola, recepita da tutti come spazio di espressione di ogni possibile mediocrit .

Quel che mi piace sul serio per    la motivazione di presunto egualitarismo sociale che il grembiule dovrebbe garantire, contro l'esaltazione delle differenze di portafoglio celebrata dall'attuale anarchia nel vestiario. Nelle buone intenzioni del ministro il grembiule dovrebbe infatti servire soprattutto ad azzerare lo scarto visivo tra chi pu  comprare la marca e chi deve limitarsi a desiderarla.

Sono fiduciosa che i giovani studenti faranno proprio il concetto trasmesso dal grembiulame omologato, e che saranno ansiosi di correre a comunicarlo in famiglia, in primis al genitore che li aspetta fuori con il SUV parcheggiato accanto alla modesta utilitaria della mamma del loro compagno di banco.